

> ALCUNI RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DI REN.DE.RE. AI PROGETTI

Nel 2008 si è iniziato ad estendere lo strumento Ren. de.re ai progetti gestiti direttamente dalla Fondazione. Si è così "innescato" un processo sistematico di raccolta dati sulle realizzazioni prodotte attraverso lo svolgimento delle iniziative in cui la Fondazione opera in prima linea.

In particolare, considerando l'evoluzione temporale dei progetti, sono stati rilevati alcuni risultati ancora parziali, illustrati in sintesi nelle pagine seguenti, con riferimento ai progetti: EST, LAIV, Interculture, NOBEL. È inoltre presentata una sintesi dei risultati finali della prima triennalità del progetto Malawi.



•Principali realizzazioni del progetto EST

Il progetto EST ha coinvolto 27 musei. 12 musei hanno concluso la triennalità di partecipazione al progetto nell'anno scolastico 2007/08. Il 2009 è l'ultimo anno di attività per i due musei milanesi (Museo di Storia Naturale e Museo di Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci) e 13 musei del territorio.

In tutti i musei è stato realizzato almeno un laboratorio per le attività "hands-on". 10 musei, invece hanno due

più laboratori o percorsi tematici diversi. In alcuni casi sono differenziati a seconda dell'età dei destinatari, in altri per tematica trattata. Gli insegnanti coinvolti con le rispettive classi dall'inizio del progetto sono stati oltre duemilacento.

Ad essi si aggiungeranno gli insegnanti che stanno partecipando alle attività nel corso dell'anno scolastico 2008/09, per i quali i dati non sono ancora disponibili. Il dettaglio delle classi coinvolte per anno e per grado di istruzione è rappresentato nella tabella che segue:

Beneficiari del progetto EST per anno scolastico e grado

	Beneficiari EST									
	Numero classi elementari					Numero classi medie				
	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09
Musei del Territorio	n.d.	203	173	306	n.d.	n.d.	139	180	142	n.d.
MSN	50	n.d.	33	113	135	0	n.d.	53	50	66
MNST	50	n.d.	36	64	100	25	n.d.	50	64	101
Totale per anno	100	203	242	483	235	25	139	283	256	167
Totale per grado	1.263					870				
Totale	2.133									

Nel corso dell'anno scolastico 2007/08 il progetto EST ha quindi consentito l'accesso alle attività nei laboratori "hands-on" a più di 740 classi, per un totale di quasi 14.800 studenti. Nello stesso anno scolastico nell'ambito di progetto EST:

- hanno lavorato nei laboratori "hands-on" 230 operatori museali formati all'utilizzo delle metodologie "hands-on", 185 dei quali appartenenti ai musei del territorio. Il numero medio per museo (escludendo i due milanesi) era di 5 nel primo anno di attività e poi di 6,7 negli anni scolastici 2006/07 e 2007/08;
- presso i musei del territorio è stato realizzato un ciclo di quattordici incontri di ricerca-azione per dare sostegno ai percorsi di collaborazione scuola-museo. Gli incontri, tenuti da docenti della Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università Bicocca, hanno avuto la durata di una giornata;
- sono state realizzate più di 600 visite-lezione degli operatori museali in classe. La durata di ciascuna visita-lezione era variabile tra le due e le tre ore;
- sono stati distribuiti dai musei a tutte le scuole partecipanti dei kit contenenti materiali e schede per la realizzazione di attività "hands-on" in classe;
- tutti i musei hanno formato al metodo "hands-on" gli insegnanti coinvolti nel progetto EST. La durata media dell'attività di formazione è aumentata nel tempo passando da 3,9 ore dell'anno 2005/06 a 6,3 del 2007/08.

•Principali realizzazioni del progetto LAIV

A fronte dell'erogazione di circa 270.000 euro di contributi - pari in media al 71% del costo complessivo (circa 374.000 euro) - sono stati realizzati 34 progetti in altrettanti istituti scolastici, che hanno portato all'allestimento di 50 laboratori con il coinvolgimento di circa 1.150 studenti, impegnati per oltre 2.000 ore sotto la guida di 81 insegnanti e 86 operatori teatrali e/o musicali.

Progetto LAIV nell'anno scolastico 2007/2008

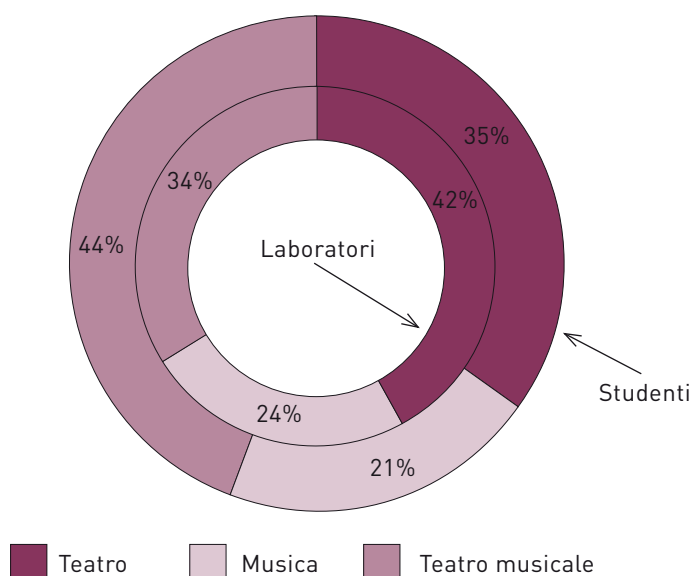
Istituti scolastici coinvolti	34
Laboratori realizzati	50
Studenti coinvolti nelle attività dei laboratori	1.148
Insegnanti impegnati nella gestione dei laboratori	81
Operatori impegnati nella gestione dei laboratori	86
Ore di attività di laboratorio svolte	2.030
Contributi erogati	€ 268.455
Costo complessivo dei progetti*	€ 373.946

Nota: * di cui circa il 33% per spese legate all'adeguamento strutturale degli spazi destinati alle attività di laboratorio.

Circa un quarto dei laboratori sono stati realizzati in orario curricolare ed hanno coinvolto intere classi: ad essi ha preso parte quasi il 30% degli studenti coinvolti nel progetto. Nella maggioranza dei casi (76%), invece, i laboratori LAIV sono stati realizzati in orario extracurricolare con la partecipazione volontaria degli studenti: 7 su 10 dei ragazzi coinvolti nel progetto ha compiuto questa scelta.

La maggior parte dei laboratori (il 42%) ha avuto come oggetto il teatro; laboratori di teatro musicale sono stati organizzati nel 34% dei casi; i laboratori musicali hanno rappresentato il 24% del totale. Quanto alla distribuzione degli studenti, invece, la maggior parte dei ragazzi ha partecipato a laboratori di teatro musicale (44% del totale); il 35% degli studenti si è impegnato in laboratori di teatro; il 21% dei ragazzi coinvolti nel progetto ha infine preso parte a laboratori musicali.

Ripartizione dei laboratori e distribuzione dei partecipanti per campo di applicazione



•Principali realizzazioni del progetto Interculture

La fase di co-progettazione ha condotto al finanziamento di un gruppo di 29 istituti scolastici, composti da 136 plessi (scuole), in cui avrà luogo la fase di sperimentazione effettiva degli interventi progettati. Sono 1.800 le classi potenzialmente coinvolgibili e circa 3.000 gli insegnanti. Gli studenti stranieri che frequentano le scuole selezionate sono circa 6.200 e rappresentano il 16,4% della popolazione scolastica complessiva (38.000 studenti).

Le aree di intervento in cui si è concentrata maggiormente la progettazione delle scuole hanno riguardato:

- le pratiche di accoglienza e inserimento a scuola;
- l'italiano come lingua seconda (L2);
- la valorizzazione del plurilinguismo;
- la revisione dei curricula in prospettiva interculturale;
- la formazione dei docenti e del personale non docente;
- le relazioni con le famiglie straniere;
- le relazioni a scuola e nel tempo extra-scolastico.

Dopo il periodo di co-progettazione (ottobre 2007 – aprile 2008), la sperimentazione effettiva degli interventi è iniziata per molte scuole nel maggio 2008 con attività preparatorie in vista dell'entrata a regime del progetto, prevista all'inizio dell'anno scolastico 2008-09.

•Principali realizzazioni del progetto NOBEL

Il Progetto NOBEL ha impegnato risorse della Fondazione per un totale di 12.774.000 euro, pari al 70% del costo complessivo di circa 18.250.000 euro, che hanno consentito di finanziare 7 piattaforme tecnologiche in 4 ambiti (Espressione Genica, Genetica, Modelli Animali e Bioinformatica). In ciascuna piattaforma lavorano almeno tre gruppi di ricerca raggruppati in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) con un coinvolgimento complessivo di 27 partner. Il finanziamento della piattaforma di Bioinformatica, che integra e potenzia le piattaforme NOBEL esistenti, è avvenuto nel corso del 2008, pertanto i risultati di questa attività non vengono riportati nelle tabelle e nei grafici seguenti.

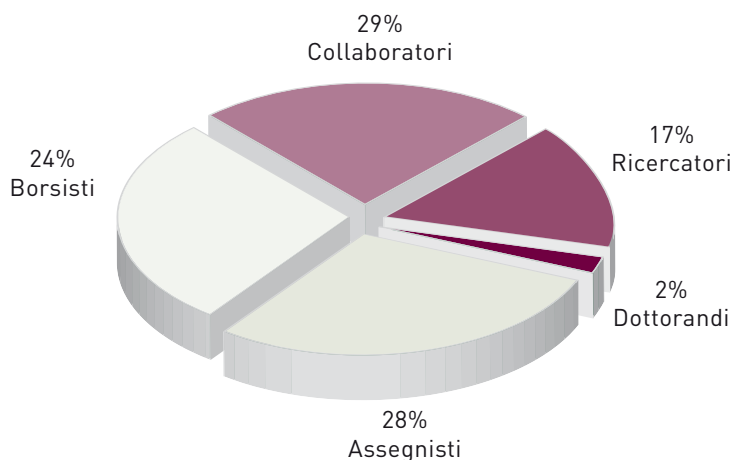
Il personale impegnato nella realizzazione di Progetto NOBEL si compone di 139 unità, di cui 58 (42%) ingaggiate appositamente nell'ambito del Progetto. Tra il personale reclutato *ad hoc* 37 sono donne (64%).

Personale impegnato nel progetto NOBEL a 18 mesi dall'avvio

Piattaforma	Linea di Ricerca	Personale coinvolto nel progetto	
		Già presente nelle strutture	Ingaggiato ad hoc
Espressione Genica	GuARD WP 5.3	0	7
Espressione Genica	GuARD	27	10
Genetica	Myelomonocytic Cells	18	5
Genetica	Genetic And Epigenetic Control Of Genome Stability	6	8
Genetica	Cancer Stem Cells	18	14
Modelli animali	NS Toolkit	4	11
Modelli animali	Animal Models for Human Diseases	8	3
Totale		81	58

Il seguente grafico illustra la distribuzione percentuale per tipologia di ingaggio del personale assunto appositamente per le attività del Progetto.

Distribuzione percentuale del personale ingaggiato ad hoc per la realizzazione del progetto NOBEL per tipologia



Nei primi 18 mesi di implementazione delle piattaforme, le ricerche dei gruppi scientifici impegnati hanno compiuto notevoli progressi e ottenuto in alcuni casi risultati di grande valore scientifico, come attestato anche da numerose pubblicazioni - 179 in riviste "peer reviewed" a carattere nazionale ed internazionale - e dalle richieste di partecipazione a convegni, congressi e seminari - 158, in ambito nazionale ed internazionale.

Diffusione dei risultati delle piattaforme finanziate dal progetto NOBEL a 18 mesi dall'avvio

Piattaforma	Linea di Ricerca	Pubblicazioni	Partecipazione a convegni
Espressione Genica	GuARD WP 5.3	12	16
Espressione Genica	GuARD	40	25
Genetica	Myelomonocytic Cells	37	5
Genetica	Genetic And Epigenetic Control Of Genome Stability	35	27
Genetica	Cancer Stem Cells	23	37
Modelli animali	NS Toolkit	9	11
Modelli animali	Animal Models for Human Diseases	23	37
Totale		179	158

• Principali realizzazioni della prima triennalità del progetto Malawi (2005-2008)

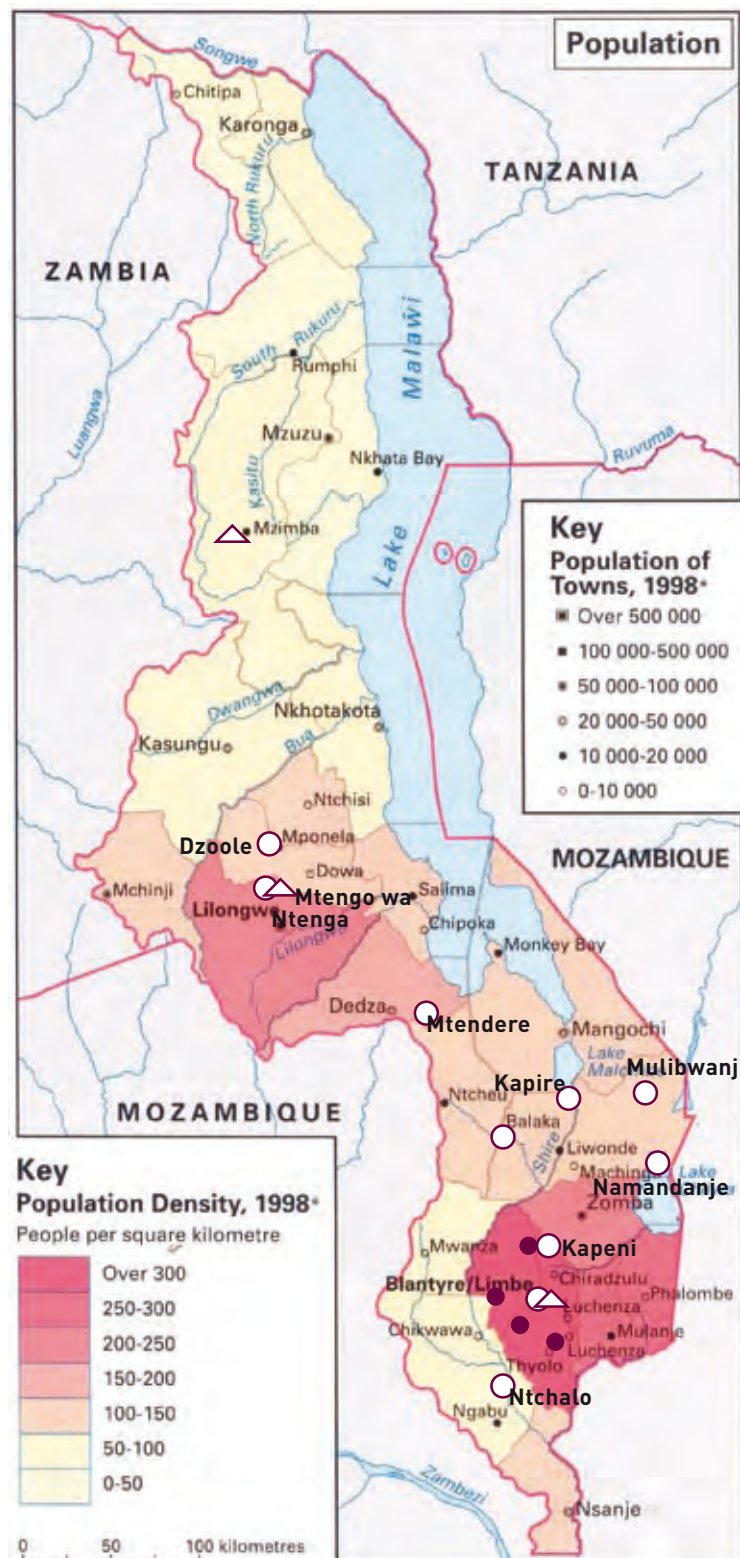
La realizzazione di Project Malawi, finanziato in partnership con Banca Intesa Sanpaolo, è affidata a quattro organizzazioni non governative italiane e malawiane: la Comunità di S.Egidio (CSE), il Comitato Italiano per lo Sviluppo dei Popoli (CISP), Save the Children Fund (STC) e la Malawi Girls Guides Association (MAGGA). L'obiettivo è il sostegno al rilancio sociale ed economico del Malawi attraverso investimenti in termini di risorse umane ed economiche nei settori salute, prevenzione, educazione, assistenza agli orfani, microfinanza, orientati al contenimento e al contrasto dell'infezione HIV/AIDS.

Salute e cura AIDS (Comunità di Sant'Egidio)

In una prima fase del progetto la Comunità di Sant'Egidio (CSE) ha concentrato le proprie attività nel centro DREAM di Blantyre, la città economicamente più importante del Malawi e più duramente colpita dall'epidemia di AIDS/HIV. Le attività di CSE si sono concentrate sull'analisi della popolazione, su base volontaria, per individuare le persone affette dal virus dell'HIV e sulla loro successiva presa in carico terapeutica secondo un protocollo (HAART) approvato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Oltre a questa attività terapeutica, CSE ha avviato un processo di prevenzione della trasmissione del virus da mamme a bambini (Prevention Of Mother-To-Child Transmission - PMTCT) caratterizzato da una tri-terapia molto più efficace di quella adottata nei protocolli locali. Alla fine del primo triennio erano state seguite quasi 1500 donne, con una tendenza fortemente positiva, e con un'efficacia elevatissima (98%). In una seconda fase, CSE ha esteso le proprie attività su scala quasi nazionale, fornendo assistenza diretta a numerosi centri sul territorio malawiano: Dzoole, Mtengo wa Nthenga, Mtendere, Mulibwanji, Kapire, Namandanje, Balaka, Kapeni, Nchalo.

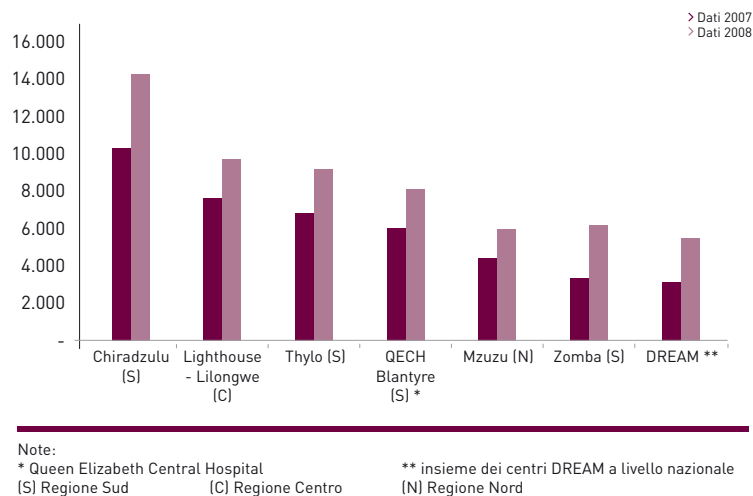
Cartina Malawi

- Centri DREAM
- Maternità afferenti ai Centri DREAM
- △ Laboratori di Biologia Molecolare



Dopo un confronto con le istituzioni locali, CSE ha integrato i propri protocolli con quelli nazionali, ottenendo così il pieno riconoscimento del servizio sanitario malawiano. Oggi numerosi centri DREAM di CSE hanno conseguito il "Certificate of Excellence" del locale Ministero della Sanità. Tra i punti di forza del programma vi è l'altissimo livello di qualità assicurato (che mantiene i tassi di abbandono della terapia intorno al 6%, tra i più bassi di tutta l'Africa) e l'estesa copertura territoriale. Ad oggi CSE opera in 6 distretti, raggiungendo quasi un terzo della popolazione del paese.

Pazienti in ART nei più importanti Centri del Malawi



Educazione e prevenzione (Malawi Girl Guides Association / Scout Association of Malawi)

Le associazioni scout (MAGGA e SAM) si sono adoperate nel Distretto di Blantyre per promuovere comportamenti sessuali a tutela della salute di donne, uomini e adolescenti di età compresa tra i 10 ed i 25 anni. In particolare MAGGA e SAM hanno cercato di rafforzare le conoscenze sull'HIV/AIDS, favorendo la prevenzione nei rapporti sessuali e l'uguaglianza di genere tra bambine e bambini e tra i giovani. MAGGA e SAM si sono concentrate in 16 comunità, organizzando campagne di informazione pubblica, educazione e sensibilizzazione. In questi contesti hanno garantito la formazione di educatori, destinati poi a loro volta a diffondere buone pratiche tra i giovani, in base all'assunto che le giovani generazioni sono quelle che meglio di tutte possono comprendere le attitudini, le preoccupazioni e le domande sul comportamento sessuale dei propri coetanei. In questo modo, MAGGA e SAM hanno raggiunto con le loro campagne di sensibilizzazione circa 9.300 giovani, operando in oltre 80 scuole.

Cura degli orfani (Save the Children - STC)

L'azione di STC era volta a prevenire e contenere la diffusione dell'HIV/AIDS e garantire un futuro migliore per i bambini coinvolti nel progetto. In particolare, STC si proponeva di rafforzare la capacità dei partner governativi (incluse scuole e organizzazioni di base) e delle comunità nel provvedere alla cura e alla protezione di orfani e bambini vulnerabili, oltre che di malati cronici. A questo scopo, STC ha organizzato incontri di formazione, visite di scambio in altri distretti, incontri di rete tra le varie comunità, visite di scambio all'interno del distretto e open days per educare al contenimento della malattia e trasmettere informazioni generali di carattere terapeutico e nutrizionale (con questi open days, stima di avere raggiunto circa 36.000 persone, almeno 60% dei quali giovani). Durante il progetto, STC ha costruito 10 CBCC (Community Based Child-care Centres) e ha prestato assistenza ad altri 32, riuscendo così ad assistere complessivamente circa 4000 bambini. I CBCC offrono una buona opportunità per le famiglie che hanno in carico bambini orfani o vulnerabili

perché offrono assistenza specializzata durante la mattina, un pasto e momenti di socializzazione e di stimolazione logico-motoria. Il progetto ha organizzato diversi workshop a livello comunitario per diffondere la consapevolezza delle occasioni offerte dall'attività di supporto psicologico e sociale ai bambini affetti da AIDS o con famigliari affetti dalla malattia. In particolare, sono stati avviati 5 post-test club, uno per ogni comunità in cui STC lavora. Inoltre il progetto ha contribuito alla nascita di 37 kid club, dove 2.475 bambini dai 6 ai 10 anni hanno trovato spazi di gioco e assistenza psico-sociale.

STC ha inoltre organizzato 10 sessioni formative rivolte ai volontari e finalizzate all'assistenza domiciliare a persone affette da HIV/AIDS e altre malattie croniche. I corsi hanno coinvolto 242 volontari distribuiti tra i 50 villaggi serviti dal progetto. Tali volontari, a loro volta hanno prestato le loro cure a 430 persone, due terzi delle quali donne. Infine, STC ha offerto una formazione ai volontari sui processi di trasformazione alimentare, in modo da diffondere alcune pratiche di conservazione e preparazione degli alimenti.

Sviluppo locale e microfinanza (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli)

L'azione del Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP) ha inteso aumentare le capacità di famiglie e comunità colpite dall'AIDS nel Distretto di Blantyre nel far fronte alle ripercussioni della malattia. In particolare, CISP ha aiutato le famiglie a reagire all'impatto socio-economico dell'HIV: 1) creando risorse per sostenere i costi dell'assistenza ai parenti malati; 2) promuovendo lo sviluppo locale; 3) sviluppando e diffondendo le buone pratiche; 4) favorendo la conoscenza sui meccanismi di reazione alla malattia.

Da un lato, CISP ha favorito la creazione di un centro di supporto alla piccola imprenditoria locale (Business Information and Service Centre - BISC), mettendolo in rete con alcuni tra i principali enti del paese operanti nel settore della microfinanza. Gli accordi siglati con gli istituti creditizi nazionali consentono l'entrata in campo di attori

locali solidi e ben rappresentati sul territorio e permettono agli utenti BISC di ottenere considerevoli agevolazioni nell'ottenimento del credito. Dall'altro lato, CISP ha realizzato numerose attività generatrici di reddito (Income Generating Activities, IGA) in contesti rurali marginali, garantendo un reddito minimo a oltre 2500 persone. La responsabilità della gestione non è affidata ai volontari di STC, ma direttamente alla popolazione dei villaggi. In generale, le donne sono molto più rappresentate degli uomini nei gruppi che gestiscono le IGA, con una quota pari almeno al 65% del totale.

Durante il progetto, CISP ha formato 303 persone in discipline aziendali, accompagnandole spesso nella presentazione di una richiesta di finanziamento presso le istituzioni microfinanziarie. Alla fine del primo triennio di progetto il tasso di rimborso dei prestiti era del 96%. CISP, infine, ha sostenuto la costituzione di fondi rotatori a livello di villaggio (Village Savings and Loan Associations, VSLA). Alla fine della prima fase erano state costituite 21 VSLA, per un totale di 525 membri.

